



## A Nadja

di Francesca Tuscano

Sospese tra la linea severa del Nord  
e la curva dell'Oriente,  
dolce come il Sud,  
stanno le mani,  
che hanno ancora i colori  
dell'olio e della polvere  
delle terre e dell'oro,  
e dell'uovo, sacro principio di vita.

Nei silenzi, e non nelle parole,  
è il segno che ci assorella.

La musica ha il ritmo  
delle figure sospese e spezzate,  
ma ha il colore denso dell'ombra  
che è dietro di noi,  
nel buio dei sotterranei  
dove il nostro sangue fu sepolto.

Le nostre madri  
ne hanno fatto il senso  
della strada non segnata,  
e di nuovo i tre cerchi  
si sono ricomposti,  
e al centro,  
adesso,  
possono aprirsi gli occhi  
di chi ha scritto

*grazie*

su un giallo ritaglio di storia.

Da **Gli stagni di Mosca** La Vita Felice, Milano2012